

Per l'abbonamento annuo L. 2. — la capta. — Per l'abbonamento semestrale L. 1.20. — Per l'abbonamento trimestrale L. 0.60. — Per l'abbonamento a mezzo dell'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.



Dirigete le comunicazioni del giornale in Udine, via S. Pietro n. 1 — UDINE — Una copia in Gruppo Lire 1.60.

ANNO XII - N. 36

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Udine, 8 Settembre 1911

peggiore degli scioperi

foli, al solo sentir nominare « sciopero » si mettono le mani nei capelli. Hanno sempre torto. Ma il « peggiore » degli scioperi è quello che fanno ancora non pochi dei nostri scioperanti. È l'abbandono del lavoro, e lo sciopero diventa « ingiusto » quando si abbandona il lavoro senza averne bisogno.

CONVEGNO DEI PRESIDENTI

delle Società giovanili cattoliche del Veneto

I presidenti della Società della Gioventù cattolica e del Consiglio regionale veneto hanno diramato la presente circolare: Roma, 4 agosto 1911.

76 mila lire di rendita!

L'on. Giacomo Ferri — deputato socialista — di S. Giovanni in Perato — nel processo che ebbe contro Lodi, disse che esso poteva spendere 180 lire al giorno. Or bene, poter spendere 180 lire al giorno vuol dire avere una rendita annua di « 75 mila lire »; vuol dire avere un capitale, una sostanza di almeno « due milioni ».

Il tram Udine-Mortegliano non si farà

Sabato 19 u. s., invitati — pare — dal sindaco di Udine, convennero nella vostra città due delegati di Mortegliano e due di Pozzuolo per la costituzione Tramvia Udine-Mortegliano. Alla seduta assistevano pure l'on. Hirschell e l'on. Girardini. E lo scopo? Per sentirsi dire che l'ispettore governativo aveva sentenziato che per ora della tramvia progettata non si sarebbe fatto nulla e che era necessario di allestire tutto il progetto fino a S. Giorgio di Nogaro perché il tracciato Udine-Mortegliano non sarebbe stato redditivo.

CONVEGNO DEI PRESIDENTI

delle Società giovanili cattoliche del Veneto

I presidenti della Società della Gioventù cattolica e del Consiglio regionale veneto hanno diramato la presente circolare: Roma, 4 agosto 1911.

Il mio sig. Presidente,

La sospensione del convegno di Udine è la necessità che non si lasci trascorrere l'anno senza aver riuniti i rappresentanti delle Associazioni giovanili venete in speciale Adunanza, per dar sempre più incremento alla nostra organizzazione nella regione, ci ha fatto deliberare, in seguito ad accordi presi con la Presidenza della Federazione diocesana giovanile di Padova, di tenere domenica 24 Settembre a Cittadella un convegno di Presidenti (o loro delegati) e dei Rev. mi Assistenti ecclesiastici delle Associazioni giovanili del Veneto per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Stato dell'organizzazione giovanile nel Veneto, mezzi per intensificarla, fondazione delle Associazioni, federazione delle medesime alla G. C. I.; specializzazione nella formazione della G. C. I.; Congressi diocesani e regionali; Federazioni diocesane, interdiocesane ecc., corrispondenti diocesane;
- 2. Elezione della Presidenza del Consiglio Regionale Veneto;
- 3. Eventuali.

L'Adunanza avrà luogo alle ore 9 ant. nella Sala Pio X.

L'importanza dei temi e la necessità di una forte organizzazione giovanile, base di tutto il nostro movimento cattolico, ci rende sicuri che l'Associazione e da Lei presieduta sarà certamente rappresentata.

Saremo anzi a pregarla di volerci con cortese sollecitudine notificare l'intervento dell'Associazione stessa.

Con affetto vivissimo ci professiamo Dev. mi
Avv. Paolo Pericoli, Pres. Generale
Avv. Umberto Merini, Pres. Regionale Veneto.

395 incendi nell'Austria Superiore.

Giungo notizia da Lienz, che domenica si sviluppò in Horsching un incendio che incendiò parecchi fabbricati, arrecando un danno di 100.000 corone. Come incendiario è designato un ragazzino di 8 anni.

Durante le due « ultime » giornate si svilupparono ben 12 incendi nei dintorni di Lienz.

Il numero degli incendi scoppiati nella sola provincia dell'Austria Alta ascende quest'anno a ben 365.

A Verbicaro in Calabria

bruciano il Municipio, decapitano il Segretario per le misure sanitarie

A Verbicaro (Cosenza) inferisce il colera e il Sindaco, fuggito, ritornò sul posto, minacciato di destituzione dalla Prefettura, adottando i provvedimenti suggeriti dai sanitari.

La popolazione si inferocì contro « gli untori », e nascerono disordini.

Una turba di popolo tagliò i fili telegrafici interrompendo le comunicazioni; poi si recò in massa all'ufficio postale, minacciando di morte il ricevitore postelegrafico, il quale fu costretto a fuggire da una finestra. I dimostranti si recarono poi al Municipio, dove trovarono l'impiegato Amorososi Agostino e lo trucidarono a colpi di scure, bruciando poi l'intero palazzo municipale. Quindi si sarebbero

76 mila lire di rendita!

L'on. Giacomo Ferri — deputato socialista — di S. Giovanni in Perato — nel processo che ebbe contro Lodi, disse che esso poteva spendere 180 lire al giorno. Or bene, poter spendere 180 lire al giorno vuol dire avere una rendita annua di « 75 mila lire »; vuol dire avere un capitale, una sostanza di almeno « due milioni ».

Pochi anni fa l'on. Giacomo Ferri « non » era ricco neanche lui. Ebbene, « come » ha fatto a far tanta roba? Secondo il detto dei socialisti, la proprietà « è un furto ».

E dunque? E « come » fa parte coi suoi compagni il socialista Giacomo Ferri?

E i poveri operai, entrati nella « trappola » del socialismo, sudano e si cavano il pane di bocca per pagarla così detta « quota » al Partito? Minchioni e stupidi eterni!

I SUCCHIONI... CLERICALI

Secondo i socialisti, i succhioni clericali appaiono — si sa — i preti e i frati. Sono questi, secondo loro, che succhiano il popolo.

Ebbene, volete sapere come parla dei succhioni clericali, uno che, certo, « non » è clericale? Sentite:

« La rendita dei monasteri risulta impiegata alla « cura », al « nutrimento, all'alloggio dei viaggiatori » dei « mendicanti, ed altre opere di carità »; per cui nel Medio Evo il pauperismo era sconosciuto ».

Così l'Hyndman, riportato e commentato dal Nitti — l'attuale ministro — nel suo libro: Socialismo cattolico.

Un bimbo di sei mesi

trovato incastonato da un ragazzo rovescio.

A Bergamo certa Franzoni verso le 9 lasciò il suo bambino di sei mesi in letto e andò nella cucina.

Durante la sua breve assenza un ragazzo di 9 anni, abitate in un appartamento, attiguo, era entrato nella stanza degli Spagnoli per giocare col piccino. Trovato in un angolo un fucile ad una canna, lo fece scattare due volte e visto che scattava a vuoto, lo puntò contro il piccino.

L'arma fece ancora oileoca, ma alla quarta volta il colpo partì. La bocca del fucile non era a un metro di distanza dal bambino, che fu colpito alla testa dai pallini non ancora aperti a rosa e si ebbe asportato quasi un terzo della scatola cranica.

Un brigante rumeno.

Vienno 30. — Si telegrafa da Bucarest che da più di due mesi nella Rumenia settentrionale, un brigante che commettendo continue aggressioni, malgrado tutti gli sforzi della gendarmeria, non fu possibile fino ad ora di arrestare.

Il brigante appartiene alla classe agricola ed è anzi favorito dai contadini, che lo considerano addirittura un eroe nazionale. Egli non insidia alla vita delle persone che aggredisce, ma si limita soltanto a derubarle senza spargimento di sangue.

Ad un collaboratore del giornale Adverat è riuscito di questi giorni d'avere un abboccamento col brigante in un bosco, mentre egli inseguiva la gendarmeria il brigante si sa sottrarre con prodigiosa abilità.

Tra D rovinano l'uomo; davanti, denaro e donna.

76 mila lire di rendita!

L'on. Giacomo Ferri — deputato socialista — di S. Giovanni in Perato — nel processo che ebbe contro Lodi, disse che esso poteva spendere 180 lire al giorno. Or bene, poter spendere 180 lire al giorno vuol dire avere una rendita annua di « 75 mila lire »; vuol dire avere un capitale, una sostanza di almeno « due milioni ».

Pochi anni fa l'on. Giacomo Ferri « non » era ricco neanche lui. Ebbene, « come » ha fatto a far tanta roba? Secondo il detto dei socialisti, la proprietà « è un furto ».

E dunque? E « come » fa parte coi suoi compagni il socialista Giacomo Ferri?

E i poveri operai, entrati nella « trappola » del socialismo, sudano e si cavano il pane di bocca per pagarla così detta « quota » al Partito? Minchioni e stupidi eterni!

I SUCCHIONI... CLERICALI

Secondo i socialisti, i succhioni clericali appaiono — si sa — i preti e i frati. Sono questi, secondo loro, che succhiano il popolo.

Ebbene, volete sapere come parla dei succhioni clericali, uno che, certo, « non » è clericale? Sentite:

« La rendita dei monasteri risulta impiegata alla « cura », al « nutrimento, all'alloggio dei viaggiatori » dei « mendicanti, ed altre opere di carità »; per cui nel Medio Evo il pauperismo era sconosciuto ».

Così l'Hyndman, riportato e commentato dal Nitti — l'attuale ministro — nel suo libro: Socialismo cattolico.

Un bimbo di sei mesi

trovato incastonato da un ragazzo rovescio.

A Bergamo certa Franzoni verso le 9 lasciò il suo bambino di sei mesi in letto e andò nella cucina.

Durante la sua breve assenza un ragazzo di 9 anni, abitate in un appartamento, attiguo, era entrato nella stanza degli Spagnoli per giocare col piccino. Trovato in un angolo un fucile ad una canna, lo fece scattare due volte e visto che scattava a vuoto, lo puntò contro il piccino.

L'arma fece ancora oileoca, ma alla quarta volta il colpo partì. La bocca del fucile non era a un metro di distanza dal bambino, che fu colpito alla testa dai pallini non ancora aperti a rosa e si ebbe asportato quasi un terzo della scatola cranica.

Un brigante rumeno.

Vienno 30. — Si telegrafa da Bucarest che da più di due mesi nella Rumenia settentrionale, un brigante che commettendo continue aggressioni, malgrado tutti gli sforzi della gendarmeria, non fu possibile fino ad ora di arrestare.

Il brigante appartiene alla classe agricola ed è anzi favorito dai contadini, che lo considerano addirittura un eroe nazionale. Egli non insidia alla vita delle persone che aggredisce, ma si limita soltanto a derubarle senza spargimento di sangue.

Ad un collaboratore del giornale Adverat è riuscito di questi giorni d'avere un abboccamento col brigante in un bosco, mentre egli inseguiva la gendarmeria il brigante si sa sottrarre con prodigiosa abilità.

Tra D rovinano l'uomo; davanti, denaro e donna.

Il tram Udine-Mortegliano non si farà

Sabato 19 u. s., invitati — pare — dal sindaco di Udine, convennero nella vostra città due delegati di Mortegliano e due di Pozzuolo per la costituzione Tramvia Udine-Mortegliano. Alla seduta assistevano pure l'on. Hirschell e l'on. Girardini. E lo scopo? Per sentirsi dire che l'ispettore governativo aveva sentenziato che per ora della tramvia progettata non si sarebbe fatto nulla e che era necessario di allestire tutto il progetto fino a S. Giorgio di Nogaro perché il tracciato Udine-Mortegliano non sarebbe stato redditivo.

E proprio pochi giorni prima un'altissimo funzionario del ministero dei lavori pubblici aveva assicurato al ministero stesso che per il tracciato Udine-Mortegliano non mancava che qualche pratica secondaria e che in breve tutto sarebbe stato pronto per l'inizio dei lavori. Questi i fatti che, come è evidente, non è facile conciliare.

Noi siamo convinti che questa povera tramvia è nata sotto una cattiva stella: abbiamo veduto via via sorgere ostacoli alla « sua » attuazione, abbiamo accompagnato coi sentimenti della più alta simpatia ed ammirazione quei coraggiosi signori che andarono a bella posta a Roma al ministero per opporre al tracciato naturale un altro tracciato e quasi un circolo vizioso per due capi; perché più lungo e perché ideato per curare il comodo di pochi e trascurare il comodo di molti; abbiamo del resto veduto allora trionfare al ministero... il buon senso... cosa che non accade tutti i giorni: ma dopo approvato anche il massimo sussidio alla stessa tramvia non ci aspettavamo da vero, di sentirsi in prosa povera quanto si disse sabato 19: il tram non si farà.

Il tram fino a Mortegliano non sarà redditivo. Bisogna preparare l'intero progetto fino a S. Giorgio. Poveri noi! altri vent'anni in cui una plaga, che s'apre sempre più alle industrie e ai commerci, sarà priva d'un mezzo spedito di comunicazione con il capoluogo di provincia. Poveri noi! Altri vent'anni in cui, non potendo aver a nostra disposizione una splendida automobile 40 HP. come quella dell'on. Sindaco di Udine, dovremo per venire in città assoggettarci alla cura tramoloterapica che ci annunciano le benemerite corriere. E noi, povero popolo, massime con la sciticità di quest'anno, non abbiamo bisogno della tramoloterapia. Tutt'altro!

Ma il povero popolo sa anche un'altra cosa. Il povero popolo ricorda i serafici discorsi di propaganda dei deputati. Ricorda specialmente come la tramvia Udine-Mortegliano sia stato uno dei capisaldi del programma elettorale dell'on. Girardini. E questo povero popolo, che fortunatamente diventa sempre meno feticciata di codesti signori, cui piange addosso la giacchetta del democratico, — comincia a domandare come si tutelino i suoi diritti e i suoi interessi. E noi lo illumineremo; non ne dubitate.

Oh le promesse elettorali! Ricordo quando faceva i latinucci, quarant'anni fa, quella proposizione della grammatica latina: Cato mirari se aibat quod non rideret a-rupes aruspium omni vidisset.

E per quelli che non sanno il latino: Cato diceva di meravigliarsi che un aruspice vedendo un'altra aruspice non si mettesse a ridere. Ebbene nella stessa condizione di quegli aruspici ripensando alle loro promesse elettorali erano certamente anche l'on. Girardini e l'on. Hirschell nella seduta di sabato 19 corr., e Cato è invece, il suo lodato....

Un delitto sindacalista.

Firenze, 30. — Nell'isola d'Elba i minatori sono da parecchio tempo in sciopero. Il direttore, comm. Mellini, venne ieri preso a revolverate. Per fortuna i tentati assassini non riuscirono a ferirlo gravemente. Furono arrestati cinque sindacalisti.

Di qua e di là dal Tagliamento

I risultati del Censimento nella nostra Provincia

Distretti:	1901	1911	Valle Noncello Zippella	1238	manca
AMPEZZO.				5238	6481
Ampezzo	2546	2731			
Enemonzo	2124	2323			
Forni di Sopra	2180	2173			
Forni di Sotto	1816	1935			
Preone	804	848			
Raveo	790	773			
Sauris	844	831			
Socchieve	2313	2647			
Totale	13347	14142			
CIVIDALE.					
Attimis	3690	4237			
Buttrio	2340	2442			
Cividale	9041	10031			
Corno Rosazzo	1624	1960			
Faedis	4611	5080			
Ippie	1041	1061			
Manzano	3399	3933			
Moimacco	1263	1393			
Povoletto	4005	4503			
Premariacco	2765	2885			
Prepotto	2247	2246			
Remanzacco	3268	3573			
S. Giovanni di Manzano	2708	3093			
Torreano	3151	3508			
Totale	45093	49878			
CODROIPO.					
Bertiole	3105	3650			
Camino di Codroipo	1911	2345			
Codroipo	5992	6916			
Rivolto	3641	4068			
Sedegliano	4385	5573			
Talmassons	4001	4774			
Varmo	3776	4603			
Totale	27311	31927			
GEMONA.					
Artegna	3806	4722			
Bordano	1228	1397			
Bria	9581	10432			
Gemona	9067	10810			
Montenars	2166	2121			
Osoppo	2688	3669			
Trasaghis	4347	4536			
Venezona	4186	4697			
Totale	36269	42084			
LATISANA.					
Latisana	5472	6334			
Muzzano al Turignano	1423	1901			
Palazzolo dello Stella	1893	2261			
Pocenia	3343	3959			
Prosenico	1506	1841			
Rivignano	3911	4550			
Rovicchi	2064	2274			
Teor	2817	3324			
Totale	21369	25344			
MANIAGO.					
Andreis	1525	1791			
Arba	1742	1887			
Barcis	1755	1902			
Cavasso Nuovo	3181	3035			
Cimolais	992	1067			
Claut	2123	2338			
Erto e Casso	2024	2283			
Fauna	2815	3051			
Frisanco	3073	3372			
Maniago	6768	8378			
Vivaro	2620	2145			
Totale	27918	29739			
MOGGIO UDINESE.					
Chiusaforte	1307	1320			
Dognà	1420	1371			
Moggio Udinese	4497	4486			
Pontebba	2694	3304			
Raicolana	1673	1628			
Resia	3952	4689			
Resiutta	949	831			
Totale	16492	17679			
PALMANOVA.					
Bagnaria Arsa	2830	3295			
Bionico	1596	1744			
Carlino	957	1164			
Castions di Strada	2856	3345			
Gonare	3647	4029			
Marano Lagunare	1319	1558			
Palmanova	4311	5583			
Forpizzo	1902	2369			
S. Giorgio Nogaro	4642	6093			
S. Maria la Longa	2490	2345			
Trivignano U.	2406	2657			
Totale	28946	34182			
PORDENONE.					
Aviano	9229	10628			
Azzano X	6976	9787			
Cordenons	7148	9254			
Piume	4807	6394			
Fontanafredda	5219	6548			
Montereale Cellina	4827	6626			
Pasiano	6126	8393			
Porcia	4414	5624			
Pordenone	12409	16585			
Prata di Pordenone	3798	4916			
Roveredo in Piano	1756	2000			
S. Quirino	3216	3398			
Totale	9229	10628			
UDINE.					
Campoformido	2744	3223			
Feletto Umberto	2736	3080			
Lestizza	4939	5630			
Martignacco	4276	4655			
Morteto di Tomba	3509	4146			
Mortegliano	4594	4995			
Pagnacco	2350	3025			
Pasian di Prato	2810	3343			
Pasian Schiav.	4998	6092			
Pavia di Udine	4550	5157			
Pozzuolo del Friuli	4219	5425			
Totale	43813	49218			
TOLMEZZO.					
Amaro	1266	1569			
Arta	3029	3351			
Cavazzo Carnico	1737	1928			
Cervovento	1198	1354			
Comeglians	1872	1935			
Forni Avoltri	1387	1483			
Lauco	2884	3103			
Ligosullo	568	532			
Ovaro	3468	3907			
Paluzza	3990	4500			
Paularo	2939	3408			
Prato Carnico	3090	3257			
Ravascletto	1421	1699			
Rigolato	3271	2400			
Sutrio	1578	1703			
Tolmezzo	5327	6623			
Treppo Carnico	1441	1591			
Verzegnis	1842	2098			
Villa Santina	1220	1556			
Zuglio	1265	1493			
Totale	34294	41706			

Pradamano 1718 2190
Reana del Roiale 4193 4814
Tavagnacco 1901 2369
Udine 36399 46914

Totale 36371 104506
Totale generale della Provincia 614270
726451 (*)

(*) (*) P.ù il Comune di Valle Noncello.

Festeggiamenti religiosi.

RISANO.
Sabato decorso, 26 agosto, S. Eccellenza l'Arcivescovo consacrò la Chiesa Parroc. di Risano. Non possiamo chiamare nuova la Chiesa poiché la sua fondazione sembra anteriore all'anno 1858, però successivi nuovi ampliamenti in tempi a noi più vicini, ultimo il Coro, bello e spazioso come pochi se ne vedono di uguali, le diedero la forma e l'aspetto di oggi. Unico avanzo, poco monumentale a dir il vero, è il campanile che sorge dalla facciata della Chiesa poggiando su robusta arcata.

Nè lo sconio del campanile era il solo che deturba il bell'edificio poiché a chi vi fosse entrato infondeva un senso di disagio anche l'altar maggiore di calce e muro che stava lì, obliato da quanto tempo, aspettando, d'essere sostituito da un'altro più decente.

Animati i parrocchiani a ciò dalla viva parola del Rev.mo Parroco D. U. Lucis e da una generosa sua offerta, concorsero volentieri a compiere la nobile impresa con le loro spontanee oblazioni.

L'altare, gradisce, tutto in marmo di Carrara con le colonne del tempio ed i diversi specchietti in marmo Pietrasanta, si innalza sopra cinque gradini di un bellissimo giallo Valpolicella.

Due Angeli in atteggiamento devoto sostengono la mensola che serve per le Esposizioni Eucaristiche. Arieggia nella forma gli altari del Sacramento del Duomo di Udine, il Maggiore del Seminario, e più da vicino ancora l'altar maggiore della Parrocchia di Reana: però se non potè avere nei particolari quella finezza di lavoro che si ammira in quest'ultimo, quello di Risano possiede maggior purezza di armonia nella proporzione delle linee, sì che l'occhio, contemplandone il complesso, resta più appagato.

Mancano ancora le Statue di S. Giuseppe e di S. Cacciano M., ma con un po' di pazienza verranno tra breve such'esse a rendere compito il bel monumento uscito, lo aggiungiamo a titolo d'onore, da uno stabilimento di Artegna.

Ma la Chiesa fornita così dell'Altar Maggiore, restava ouda, bianca di un bianco stocante. Che fare? Decorarla; e venne decorata per opera del Barazzutti. Maggiore stazzo di decorazione venne dato naturalmente al Coro, adornato anche di qualche dipinto a fresco come, ad esempio, i quattro evangelisti e diversi angeli e simboli eucaristici. Di bellissimo effetto è la decorazione dell'abside consistente in un pannello di marmo giallo-verde a tre facce, a mò di tritico. Le quattro maestose colonne del coro furono fatte imitare, per opera di specialisti Gemonesi, un bellissimo marmo antico.

Dopo le feste.

Per non ripetere continuamente elogi, è meglio dire fin da principio che tutto si svolse perfettamente con visibile compiacenza di S. Ecc. l'Arcivescovo e del R. mo Parroco al quale spetta il merito precipuo della riuscita. Fu notato in particolar modo il bellissimo addobbo del paese, addobbo approntato anni fa da artisti diversi e che ogni anno viene usato nell'occasione del Perdono. Si singolarizza oltre che per lo sfarzo, per il buon gusto artistico. Di più in questa occasione v'erano archi trionfali ed iscrizioni alludenti alla Visita dell'Arcivescovo.

S. Ecc. giunse per la via di Lumignacco venerdì sera alle 19 con l'automobile del co. Agricola, e ad esequiarlo presso il molino Burallo, oltre il Parroco e buon numero di sacerdoti col popolo, c'era lo stesso sig. conte con i figli. Preceduto dalla banda di Lavariano il corteo si diresse a passo verso la casa canonica.

Poco dopo venne aperta la s. Visita seguita dalle cerimonie solite a farsi nella vigilia d'una Consecrazione di Chiesa. Questa funzione caratteristica e tanto bella si svolse nel domani col massimo ordine diretta dal Cerimoniere Arc. Don Venturini. Seguì la Messa cantata da Mons. De Sauta.

Nel pomeriggio S. Ecc. visitò le filiali di Lunazzo, Chiasottis e Cortello sempre accolto con rispettoso entusiasmo; onorò pure di sua visita la nob. famiglia Beretta a Lunazzo e la famiglia della sig. Maria Piusi ved. Della Mea in Chiasottis.

La domenica mattina S. Ecc. celebrò la Messa durante la quale amministrò la Comunione a pressochè tutto il popolo che affollava la Chiesa. Vennero eseguiti durante

questa Messa e la Comunione, alcuni dei bellissimi motetti di Mons. Tomadini. La Messa solenne con assistenza episcopale pure solenne e panegirico dell'Arcivescovo, venne celebrata da Mons. Bressanutti, mentre la scuola dei cantori locale eseguì magistralmente la Messa della S. Sindone di Ignazio Mitterer, la bellissima tra le Messe moderne.

A sera Vespere, pontificati da S. E. con musica di Piacereani, Ballardori, Cordana, Ciro Grassi e Gaspar Ett; seguiti dalla solenne processione coi simulacri della Vergine della Consolazione, di S. Agostino e di S. Monica.

Finita la funzione col *Te Deum* e fatta una breve visita in Palazzo Agricola, S. Ecc. ripartì in automobile alla volta di Udine per iniziare i S. Esercizi spirituali.

All'imbrunire, illuminazione di tutto il paese, fuochi d'artificio, concerti della banda di Lavariano, ecc., divertirono un mondo tutta quella fiumana di popolo che gravava letteralmente le vie dell'allegro villaggio.

MADONNA DI BUIA.

Buon esempio dell'estero.

Meritano una lode parecchi operai i quali mandarono alla Presidenza del Circolo Giovanile di qui un'offerta per la diffusione della buona stampa. E' da sperarsi che il Circolo locale più volte al mese spedisce a più gruppi di emigranti giornali, opuscoli, fascicoli, fogli volanti ecc. che vengono letti avidamente all'estero, come lo dimostrano gli operai ringraziamenti ed incoraggiamenti che pervengono di colà. La buona idea adunque di aiutare efficacemente la diffusione della buona stampa specialmente all'estero va segnalata a pubblica ammirazione ed esempio; ed è per questo che segnaliamo qui sotto le offerte coi nomi degli oblatori.

Mandarono assieme dieci corone gli operai Aita Emilio, Aita Pietro, Aita Gio. Batta, Aita Luigi, Aita Carlo, Aita Pietro di Giuseppe, Aita Luigi fu Domenico, Guerra Italo, Guerra Pietro, Guerra Ferruccio, Tondolo Pietro, e le operai Aita Caterina, Aita Concetta, Aita Vincenza.

Più mandarono cinque lire gli operai Papiutti Domenico e Celestino, così pure altre cinque gli operai Calligaro Carlo e Comoretto Giovanni.

Se si pensa che tali offerte furono tolte dai sudati risparmi di un duro lavoro qual'è quello delle fornaci, merita davvero un encomio questi bravi operai veramente eccelsi che comprendono come si debba aiutare validamente l'azione cattolica contro l'invadenza della stampa perversa.

DIGNANO.

Buoni eschi dello scolaro

Nella paga dell'ultima quindicina fatta la scorsa settimana, la Ditta Erosa accordò un aumento di cent. 5 al giorno alle scivoline di questa fanda, appagando così almeno in parte le legittime aspirazioni di queste giovani laboriose.

MAIANO.

Dopo le dimostrazioni

Ancora agli arresti — La permanenza della forza — Il popolo contro la Patria... di carta — Anche S. Tomaso e Susans per Stellini — Le partigianerie del Castellani prima ancora della semina.

(25) Ormai è defusa la speranza, che era anche convinzione generale, che almeno le donne e massimamente quelle che hanno bambini venissero rilasciate; tanto più che, pare, nulla grava su loro; furono denunciare per oltraggio alla forza pubblica; i prigionieri saranno tra breve condotti a Udine e processati per direttissima. Qui si sta provvedendo per due distinti patrocinatori e si spera in una assolveria generale.

Non si comprende poi la permanenza di otto carabinieri, essendo la calma ritornata ancora due ore dopo il consiglio; si convincono le autorità politiche che Maiano è buono e laborioso; non è diventato professionista di teppismo; se ci fu dimostrazione di fu per insegnare una buona volta agli autoritari del Consiglio che le delibere non si debbono prendere all'osteria.

A proposito; molto commentato un telegramma spedito dal sindaco al dott. Stellini il 27 scorso: « Studiato ambiente lo scongiuro a concorrere ». Lo stesso giorno S. Tomaso e Susans si fecero una splendida cena e vuol che in detta occasione, tra lo spumante... sia stato nominato il Castellani. Un alto impiegato di Prefettura, che figurava tra i commensali, potrebbe darsi degli schiarimenti.

La Patria fece qui una pessima impressione; ma i maianesi si sono accorti che il corrispondente ha tutto l'interesse di esagerare e falsare. Per lui 609 dimostrate sono poca cosa; il primo giorno neppur li vide e si limitò a riferire che

fu nominato quasi unanimemente il Castellani.

Ho fatto per conto mio un'inchiesta nel reparto assegnato al nuovo medico S. Tomaso e Susans — e posso assicurare che, dopo la prova di 6 anni, non desidera altro, e ardentemente, che lo amato professionista ritorni.

Il Dr. Castellani ha già dato prova parzialità come interinale, combattendo la macia sociale, fondata e sostenuta dal popolo; levò da questa i ferri chirurgici per portarli alla farmacia Allatore. — ne pentiranno i soci della farm. — diceva — se verrà nominato io, la chiuderò.

Fu tutta una camorra, una iutera imponere al popolo un medico non voluto siamo peggio che in Russia.

MOGGIO UDINESE.

Scoperta di un cadavere irrisconoscibile

(30) Tra le lontane borgate di Stavol Moggeza in un campicello sito già vicino al fucicello Giagu, alcune folciatrine rinvennero il cadavere d'un uomo consumato irrisconoscibile.

Fuggirono terrorizzate. Verso sera furono sul luogo i R. R. Carabinieri, ma non potè constatare di chi fossero quei miseri avanzi che oggi vennero tumulati.

TRIVIGNANO.

L'acquedotto del Poiana.

Mercoledì scorso il Consiglio Comunale riunitosi deliberò di aderire al Consorzio per l'acquedotto del Poiana. Con Trivignano aderirono al Consorzio dodici comuni.

PASIAN SOHLAVONESCO.

Colpito da paralisi fulminante o da insolazione?

Certa Rosa Romano d'anni 70, venuta trovata cadavere, in mezzo alla campagna. Ne fu tosto dato avviso all'autorità, al medico locale dott. Rainis, che si pose sul posto.

BERTIOLO.

Conferenza con proiezioni.

Ad iniziativa del « Circolo Giovanile S. Agostino » in una sala gentilmente concessa dal dott. Someda, fu tenuta questa sera a Vico una e lusinghiera conferenza con proiezioni sul tema: « I Martiri e la testimonianza ».

La conferenza fu magistralmente svolta dal Rev. D. Enrico D'Arco, che ultimo fu vivamente applaudito. E' questa la prima manifestazione estera della vita del Circolo; ed è vivo desiderio di tutti che siano rinnovati di frequente questi trattamenti, che tanto piacere possono far tanto bene.

Una lode ed un incoraggiamento ai giovani.

AMPEZZO.

Casa del Popolo.

La commedia.

La commedia non ha avuto però quel successo che si aspettavano gli autori. E' caduta, e quel che è peggio è caduta miseramente nel ridicolo.

Il loggione della sala municipale, all'ora stabilita, era gremito di pubblico venuto ad assistere all'omonimo trattamento. In prima fila, si capisce, avevano preso posto gli amici del divo pronti a scatenarsi con loro applausi interessati e già pregustando il trionfo della sua causa, sorridevano sotto i baffi, più o meno nascosti, all'idea di vedere la catastrofica Altipica che il Sindaco dimissionario avrebbe scagliato contro l'abborrito corrispondente del Corriere che ebbe l'ardire di ascendere su sull'Arvenia per raccontare al pubblico certi fatti venali che toccavano più o meno direttamente la sua intangibile persona.

Quando il solerte segretario ha finito l'interminabile lettura del verbale e che la r. o. m. voce dell'assessore Nat annuncia l'oggetto primo posto all'ordine del giorno: Dimissioni del Sindaco, nell'aula si fa un silenzio glaciale.

Lotta la lettera di dimissioni dello Spinotti a tutti nota perchè venne già pubblicata sulla compiacente Patria, l'assessore Nat, con voce talmente commossa che fa piangere, stigmatizza la stampa clericale che ha osato attaccare il Sindaco, disapprova anche questi per essersi curato di tale stampa al punto di presentare le dimissioni e lo supplica caldamente a ritirarle.

E' qui s'alza e parla l'ex sindaco. E' impossibile ridire le sfortune, gli impropri, i diciamo pure, gli insulti scagliati con un calore e foga veramente tribuzionali contro quel corrispondente, contro quel giornale e contro quel partito che ha osato toccare la persona, la sua suscettibilità la sua onestà, la sua dignità, e mille cubiti superiori a quella del prete (lo ha modestamente detto lui). Nei punti più salienti dove più furiosamente inserviva contro i clericali si ebbe benedizioni degli applausi, ma solo dai suoi amici della Cooperativa che si moltiplicavano per farli apparire più che mai rucaroni.

Finisce il suo discorso dichiarando secondo l'altro di ritirare le dimissioni.

Dobbiamo aggiungere ad onore del vero che prima di sedersi e sapendo che in quella seduta dovevamo passare anche alla nomina del parroco, propose di nominarlo senza altro per non lasciar credere che il Consiglio si disinteressava di tale nomina per responsabilità o per vanità.

Quando il Consiglio era per approvare un ordine del giorno di protesta contro la stampa clericale, chiede la parola il cons. Tosoni.

Aveva appena aperta la bocca, forse per disapprovare la condotta del Sindaco, forse per approvarla, non si sa, fatto sta che non potè continuare perchè si scatenò subito un tale coro di proteste e da parte del pubblico e da parte dei consiglieri che per un momento parve dovesse crollare la sala. Il più animato di tutti era l'assessore Casotti (e chi lo sa poi il perchè?) che aveva più volte perfino preso il bicchiere dell'acqua per scagliarlo contro il Tosoni.

La disputa s'accese poi anche nel pubblico fra i partigiani del Tosoni e quelli dello Spinotti. Insomma un vero pademonte che durò quasi un quart' d'ora. Restabilivasi un po' di calma l'ordine del giorno venne approvato su appello nominale da tutti meno che da Tosoni che si asteneva continuando a protestare.

Dopo ciò l'assessore Nat sospende la seduta e difatti l'interessante commedia ora finita. L'ultimo incidente ha fatto l'effetto d'una doccia fredda sui bollori degli Spinottiani. Nota sinomatica; alla seduta mancavano i signorini della migrazione De-Morani, Tavonali e Valle.

La redazione del Corriere non ha che a compiacersi di aver subito compreso la commedia delle dimissioni e della grande dimostrazione presvignata dell'entourage spinottiano prima che le dimissioni fossero note al pubblico. La commedia è finita in pochissimi giorni. Le 50 siano tornate in paese a chi le sborsò, e senza che il significato dell'esborso sia stato radiato dalla dimostrazione dei pretoriani, chiamati, per l'occasione, all'alta funzione di giudici.

PIGNANO

Morte d'un emigrato per sinistro.

Da Unterföhring (München) giunge notizia della morte del giovane ventiquattrenne Pignati Abbio di qui, causata da una piccola ferita alla gamba sinistra. Si era essa rimarginata; ma di lì a dieci giorni si manifestò il tetano, che in due sole giornate sfasciò quell'organico vegeto e robusto. Fu assistito da uno dei missionari italiani.

E' un preteso ad una giovane del paese con la quale pensava noirsi il prossimo inverno.

VAEDIS.

Conferenza Brosodola

Domenica si radunava l'assemblea generale dei soci della Cooperativa per discutere affari interessanti specialmente in rapporto alle prossime prenotazioni delle materie utili all'agricoltura, del seme buchi ed altri generi.

In ultimo fu tenuta dall'avv. Brosodola una interessante conferenza di attualità.

Il Presidente dell'assemblea presentò l'oratore dicendo che l'avv. Brosodola in questi ultimi tempi ha attraversato un periodo di lotta e di persecuzioni che disonorano solo chi le ha provocate in un regime, come il nostro, che si dice di libertà.

Fino a quando l'avv. Brosodola come sindaco di Cliviale ha dimostrate in ripetute circostanze il suo sobietto patriottismo, si ebbe approvazioni, onorificenze ed elogi senza fine. Quando poi come Consigliere Provinciale ha creduto bene di levare la sua voce in difesa della libertà del Postico troppo spesso ingiuriato e vilipeso, allora ricevette subito insulti, destituzioni e persecuzioni d'ogni genere.

Ciò significa che i nostri avversari vogliono scindere l'amore della patria da quello della religione, vogliono ad ogni costo abbandonare l'Italia in braccio alle sette. Noi però concludere il Presidente dell'assemblea, sentiamo in questo momento di riconfermare nell'avv. Brosodola l'intera nostra fiducia come colui che vuole armonizzare il duplice amore e rispetto, quello della religione e della patria e desidera il pieno accordo della Chiesa con lo Stato.

Una oroscopia di applausi accoglie questa parola, applausi che si intensificano all'aprire dell'avv. Brosodola al quale s'ero rivolte le parole di omaggio e di stima.

Mi è impossibile riassumere la bella conferenza che egli tenne illustrando i recenti fatti al Consiglio Provinciale, dai quali fatti egli trae tre ammaestramenti principali. Il primo, la potenza che ha dimostrata la Massoneria Friulana nell'ultima campagna anticlericale con tutti i suoi ad-piti manifesti e occulti. Seconda, la de-

monazione chiara e significativa per noi cattolici dei partiti in Friuli, specialmente del partito liberale che ha dimostrato d'essere quanto vuoto di programma altrettanto freddo e senza carattere. Ha insistito specialmente sul punto che si riferisce a certi liberali (anche di nostra conoscenza) che eletti dai cattolici, han rotto ogni fede per allearsi alla Massoneria. Olti i fatti per se troppo eloquenti delle recenti nomine al Consiglio Provinciale e quello all'Ufficio del Lavoro. Conchiude poi svolgendo l'ultimo ammaestramento da trarre dalla recente campagna anticlericale, quello cioè che i cattolici debbono intensificare la loro propaganda, rinsaldare la propria organizzazione economica ed elettorale per prepararsi alle lotte future abbastanza imminenti, nelle quali appunto perchè soli, dovranno essere più agguerriti.

La fine della conferenza fu salutata da lunghi applausi e da vivva entusiastici da parte del numeroso uditorio.

Questa dimostrazione di simpatia fatta all'avv. Brosodola sta ancora una volta a smentire la stolta affermazione che il popolo friulano si sia sollevato in generale sommosa contro i sette consiglieri Provinciali cattolici. La conferenza poi dell'avv. Brosodola è piaciuta assai perchè ha prospettata la vera situazione dei cattolici di fronte agli altri partiti, e ha finito di smascherare certe figure liberali che camminano sui trampoli, e tra il sì e il no son sempre di parere contrario a noi.

Dichiarazione.

Mi rivolgo alla di Lei imparzialità per rettificare sul suo pregiato foglio, del 28 corr. Per la verità, prima della nomina a medico del II. o reparto di questo Comune, il dott. Castellani cercò se mai di favorire la Farmacia Sociale, stabilendovi il suo recapito e tenendovi ambulatorio ogni mattina. Ed in questi due mesi egli non entrò nella mia farmacia che due o tre volte per chiedere del collega del I. o reparto.

Non mi interessò di sapere se il dottor Castellani abbia o meno cessato di frequentare la Farmacia Sociale e ne abbia portato via i suoi ferri chirurgici: certo è che nulla ha portato né porterà nella mia farmacia; come neppure né lui né alcun altro medico viene o verrà a tenervi ambulatorio, perchè è mia opinione che per delicatezza le visite debbano effettuarsi in casa dell'ammalato o in casa del medico; mentre la clientela piace farmela da me, senza il vizio aiuto di qualsiasi medico.

Tale mio sistema non esclude, anzi favorisce il buon accordo che io mi uoro di tenere e che sarà mia cura di conservare sia con ambo i medici di Maiano, che con quelli dei dintorni.

RingraziandoLa dell'ospitalità, con perfetta osservanza.

di Lei obb.mo Anello Allistero
Chimico farmacista

Diario sacro

- 4 L. s. Rosalia v.
- 5 M. s. Lorenzo G.
- 6 M. s. Zaccaria
- 7 G. s. Regina v.
- 8 V. Nat. di M. V.
- 9 S. s. Giacchino
- 10 D. Ss. N. di Maria e. Nicola T.

CUCINE ECONOMICHE

(Vedete in IV pagina)

Gli uomini fanno la roba, non la roba gli uomini.

medito volentieri sul valore della vita e delle azioni umane. Sessue volte anzi mi ci sento indotto a forza. Ho finito per credere che basti isolarsi un po' dagli uomini e dalle loro influenze per intuire con sufficiente chiarezza la verità.

Un leggero dubbio gli attraversò l'anima.

« Vi annoio, amico mio? Perdonatemi. Taccio tanto quando sono solo... e son così rari i casi di qualche visita... »

« L'ignoto, con un languido filo di voce, esortò: »

« Continuate vi prego, che anzi mi fa tanto piacere l'udirvi ». « Lo getto qualche occhiata anche al mondo ma è solo per ritornare poi con più amore al mio silenzio. La domenica leggo giornali, durante la settimana medito. Ultime cose che so è la lotta dell'avviatore Vedrine con le aquile tra i monti di Quasacco, credo, e l'arrivo di Beaumont a Roma. Belle cose, ma intanto la religione va a sfascio. Non si pensa più che a questi trionfi d'un'ora. L'Italia è in frotta, ma tutti anno ormai che queste commemorazioni patriottiche si risolvono in esplosioni di odio contro la nostra santa religione. E il mondo diviene ogni giorno più bestia. Gli insegnano a calpestare la verità della fede, ed egli si rivolge contro i suoi nuovi maestri. Questo è bene; le armi si devono sempre provare prima di asportarle dall'officina. E il male è che si usano poi a menare strage anche fra gli innocenti. Ci tolgono la religione e non vogliono che diventiamo bestie; ma io credo che essi: ci vogliono bestie a per questo ci togono la religione. »

L'ospite si rinfacciava visibilmente: sentiva di avere a fianco un galantuomo. Il Silvano uscì dalla baita e tornò subito con un fascio di fieno.

« Dormirete sul mio lettuccio, amico mio. Io mi provvederò qui alla meglio ». Stette un momento in soprappensiero;

Corriere del Gastaldo

Il trifoglio rosso e incarnato.

Oggi parleremo di questa preziosa pianta da erba per raccomandarla agli agricoltori specialmente di quelle zone dove la siccità ha contrariata la produzione foraggera dai prati artificiali di trifoglio e di erba medica, pregiudicando in parecchi casi anche la loro esistenza.

Le gradinate inoltre, che ebbero a colpire qualche zona devastando in molte località quasi per intero le colture del mais maggengo ed agostano ed il secondo taglio dei prati naturali, hanno ridotto di molto le riserve foraggerie verdi su cui gli agricoltori facevano assegnamento per il corrente estate, cosicchè certamente quest'anno saranno costretti a ricorrere innanzi tempo alle provviste di fieno (pure sempre scarse) destinate per l'inverno e si troveranno in tal modo nei mesi più critici del prinapio dell'anno venturo nel doloroso dilemma di dovere, o diminuire il bestiame con forti perdite, o comperare foraggi.

Vogliamo sperare che gli agricoltori, che si trovano nelle suddette condizioni, avranno già seminato sulla rottura delle stoppie di frumento e di segale erbi di granoturco, saggina, panico, miglio, ravettone, ecc. procurandosi così, come già si fece notare, una eccellente produzione di foraggio verde durante la fine del corrente estate e per il prossimo autunno.

Il trifoglio rosso o incarnato prospera nelle terre sciolte molto permeabili, nelle terre argillose ed in quelle che godono per effetto delle gelate spesso perisce durante l'inverno; mentre ben di rado fiore in quelle sabbiose.

Molte volte però anche nei terreni leggeri si ha una cattiva riuscita dell'erba, perchè si è voluto anticipare troppo nella semina e non fare nessuna, sia pure leggera, lavorazione del terreno.

Il seme sparso troppo presto in estate sopra un terreno duro e per nulla lavorato anche quando trovasi l'umidità necessaria per la sua germinazione e per le prime fasi di sviluppo della pianta, dà sempre luogo ad un'erba che va man mano disseccandosi e diradandosi con una produzione irrisoria di erba.

La cattiva riuscita dell'erba di trifoglio incarnato può essere causata anche dalla qualità della semente impiegata. Il seme nudo o vestito, deve sempre essere fresco, cioè dell'ultimo raccolto, altrimenti difficilmente germina.

Quando debesi comperare è meglio dare la preferenza al seme nudo; poichè quello vestito detto comunemente *bula*, si presta troppo bene per nascondere le frodi dei venditori poco scrupolosi, i quali di solito prima di mettere in vendita la bula, la battono per estrarne una parte dei semi.

Il seme del trifoglio incarnato deve essere inoltre interamente privo dai semi di cuscuto, che come sappiamo, è uno dei più dannosi parassiti delle trifogliose.

Il trifoglio rosso, oltre usarlo da solo nel formare erbai, si può associare con grande vantaggio alla segale e così pure al ravettone. La pratica di seminare nel granoturco quarantino assai diffusa in alcune zone, è raccomandabile come utilissima per migliorar le condizioni chimiche del terreno indipendentemente dalla produzione del foraggio.

Resta però sempre sottinteso, che unitamente alla semina del trifoglio rosso, sia da solo, che associato, che frammechiato al granoturco quarantino, non bisogna mai dimenticare la concimazione fosfatica e po-

poi chiese: « Avete compagnia? sossate non è per curiosità? è che potrei provvedere anche per altri ». L'ospite rispose sommosso: « Sono solo ». « Siete stanco, amico mio, avete bisogno di riposo; dormite sicuro della mia protezione ». Il Silvano vegliò a lungo, poi cedette ad un breve sonno. Dormì profondamente. Si risvegliò di soprassalto, con la coscienza viva di un dovere: l'alba rompera da levante. Guardò sul lettuccio, frugò gli occhi per veder meglio, si alzò dal raiaglio; non c'era verso; il lettuccio era vuoto. Balzò in piedi, atesa la mano per afferrare la rivoltella; non c'era più. Abbracciò la clava e venne sull'orlo del burrone che era anche il suo luogo di vedetta. Si fermò ad ascoltare, pensando che l'ignoto ospite aveva forse più bisogno di lui della sua arma. Nei ruscelli e nel bosco c'era ancora la notte oscura mentre sulle vette faceva chiaro. Un fischio commosso attraversò lo spazio. Risposero altri fischii spararsi pel bosco e nei ruscelli. Il Silvano attese ancora, pronto a cogliere ogni movimento, ogni rumore. Non udì più nulla e ritornò alla sua baita.

La notte seguente tutto il pendio fu in subbuglio. « Dàlli, dàlli! E' per qu, è per lì; scoloro; è lui; è quello! ». E farrugliavano su pei frondai a bruciavon per l'erba suta e poi ceapugli. Parava che una frota di levieri fosse agguagliata a scopa dietro le tracce di una grossa preda.

Un grido improvviso: « E' qui, accorrete! » uno scorcio di colpi scocchi, un urlo; silenzio.

Il Silvano attendeva dal suo luogo di vedetta.

tassica, per poter conseguire i migliori risultati.

Per un mo facciamo presente agli agricoltori un'altra preziosa utilizzazione del trifoglio rosso. Se abbiamo dei prati artificiali di trifoglio pratense o di erba medica radi, con molto fieno che dovremo rimettere nel venturo anno, non trascuriamo attualmente di seminarvi il trifoglio rosso, unitamente ad un buon lavoro di epieultura ed alla concimazione fosfo-potassica.

Curiosità

Un buon purgante.

Volete un purgante blando, efficace, ottimo? Invece del nauseabondo olio di ricino, prendete un cucchiaino di semi di miglio in un po' d'acqua. Provare per credere.

La più grande biblioteca del mondo — così almeno si dice — è la reale di Berlino. Essa possiede un milione 391 mila, 956 volumi. Nientemeno!

Il latte pietrificato.

Presto avremo anche questa. Con un processo chimico e con certi miscugli, il latte sarà ridotto come la pietra e il marmo e si potrà usare appunto come il marmo.

Per me, però, meglio usarlo,.... nella scodella.

L'orologio a ventaglio.

Uno svizzero ha inventato anche questa: un orologio a forma di ventaglio. Le dodici ore sono rappresentate da dodici stecche. Le stecche si aprono mano mano che il tempo va avanti. Alla dodicesima il ventaglio si chiude e... ricomincia.

Questione di gusti.

Le penne da scrivere.

Prima — fino al 1800 — si usavano le penne d'oca. Un americano — Pellegrino Williamson — inventò le metalliche.

Secondo altri fu un tedesco — un certo Bürger che le inventò; ma un inglese — certo Perry — ne ebbe il brevetto. Perry divenne milionario, e Bürger... morì all'ospedale!

Coal va il mondo!

LATTERIE....

(Vedete in IV pagina)

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIBOPPO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo Sciboppo Castaldini è il sovrano Rivigoriatore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI e BAGERI, LACRITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli**; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoroso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL PIU ECONOMICO e L. 1.50 piccolo**; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI da S. SALVATORE BOLOGNA**, che prepara anche il «**SELENOL**» unico per guarire radicalmente l'**ETILEMIA** e tutte le Malattie Nervose.

Nella tranquillità della notte potè udire questo rapido dialogo: « L'hanno ucciso? » « No, respira ancora ». « E la rivoltella? » « E' qui, è quella del Silvano ». « Che siano complici? » « Ne ha ospitato uno ieri sera ». « Provocheremo una inchiesta ». Poco dopo alla baita arrivarono due carabinieri che ammanetterono sen' altro Silvano e lo consegnarono in custodia ad alcuni contadini. Questi lo guardavano spaventati.

« Povero te, Silvano. Perchè mai ti sei legato a quella maledetta catena? » « Ne ho ospitato uno. Lo credevo un profugo, un perseguitato. » « E lo hai armato di rivoltella? » « Me l'ha rubata ». « Povero te, Silvano. » « Ma che cosa hanno fatto? » « Non sai? volevo derubar il parroco; hanno forzate le porte del Santuario... Uno ha scavalcata la finestra e poi non è potuto uscire, e in pieno giorno G. Sera il santore apre la porta del Santuario e il furfante apre precipitargli addosso gridando come un forsennato. Lo tempesta di pugni e lo lascia semivivo sul cimitero. » « Dio mio, erano ladri? » « Peggio. Volevano spazzare la religione in pezzi. Sono frammessi pagati. E tu, cristiano, li proteggi. Povero te, Silvano. » « Ma toglietemi le manette che io in riparazione ve li catturo tutti. » « E si contrasse convulsamente in uno sforzo per liberarsi. »

Non c'è di più tempo, Silvano. Dovevi catturarli prima ». Gli occhi del prigioniero sfavillarono di sdegno e di amarezza adosso ai suoi costodi. Disse fissandoli: « Se lo sapevo! »

RACCONTO DELLA DOMENICA

IL SILVANO

Ha ereditato il soprannome dall'eroe pazzo delle foreste che mangiava i cristiani e non si poteva scocciare se non con l'olio santo. Veramente egli non sembra la riproduzione. Ha un aspro viso mangiato dal raiaglio, nel quale non si scorgono che baffi e sopracciglia e due carbocchi che sono gli occhi. La sua voce roca sembra che esca dalle profondità di una caverna. Non parla mai. Solamente quando gli grizza tra i suoi piedi qualche rettile, dei quali ha una maledetta paura, urla come un belva. E' di una religiosità incredibilmente austera e di un cuore d'oro. Su una eminenza dei suoi prati c'è usata una croce lavorata ad intaglio. Ogni sera al tramonto, egli le si inginocchia davanti per mormorare le sue orazioni. E' di un richiamo che s'impone a tutti, questo congiungimento misterioso e selvaggio antisociale con la croce generatrice di civiltà.

Una sera di giugno il Silvano si assiepa sul suo lettuccio di fieno, nella baita coperta di frasche. Qualche strillo di cicala, qualche esaprio di brezza tra le fronde, poi silenzio. E la notte arriva su dal fondo della valle, dal bosco, dai ruscelli come un sinistoso presentimento e respingeva il chiaro alle vette.

D'improvviso un crepitare di rami e si odia un ansaspire frastoloso di maui e piedi sui foglie comparse ritta una figura di uomo che nell'indecisione della luce crepuscolare sembrò gigantesco. Il Silvano alzò in piedi, afferrò la clava che teneva sempre a fianco e poté attraversare le frasche a direzione del crepitio.

Un orso? no, un brigante. E con la rivoltella in mano uscì coraggiosamente alla baita.

Alla scuola laica

Siamo in una scuola laica. Il maestro si è professato di essere neutrale ad ogni costo.

Uno scolaro domanda al maestro:
— Mi farebbe il piacere di dirmi chi è Dio?
Il povero maestro neutrale come deve rispondere?
— Già... Dio, si comprende, Dio è Dio; ma l'art. 24 alleg. 3 del Codice...
— Che cosa c'entra?
— Appunto c'entra che, come ti ho detto per il 23, 3 del Codice... scolastico, io, caprai bene, sono neutrale...
— Dunque?
— Dunque hai compreso?

Un bel giorno il maestro spiegherà la storia romana antica:
— Verso l'anno 270, sotto l'imperatore tale dei tali è nato un certo Gesù Cristo...
— Chi è Gesù Cristo?
Il povero maestro penserà: Ah! Aguardo mio, attento a non aver... pendenze...
— Ecco infatti...
— Ma come si fa? Se rispondo che Cristo è il più grande filosofo dei tempi antichi pendo per la teoria del Renan e sollevo contro di me la parte cattolica della scuola e con a capo Nino, nipote del parroco. Se invece dico che Gesù Cristo è il Salvatore del mondo, chi farà tacere Bruno, il figlio del Capolega socialista?
Dunque che devo rispondere?
Ecco scolari miei, Gesù Cristo era appunto... è stato colui il quale con la sua dottrina, cioè con la sua, dirsi quasi divina... cioè... cioè... no, ecco, per spiegarvi meglio e per non far confusioni, Gesù Cristo è... era, ecco... era, ecco... è stato, ma in fondo, io non c'entro perchè come ben sapete, sono neutrale!

Segue ancora la spiegazione della storia:
— Nerone / Nerone, cari miei, fu l'imperatore il più crudele e il più mattoide dell'antichità. Figuratevi che per un semplice divertimento incendiò Roma e poi, per disciorgarsi, fece dire che Roma l'avevano abbruciata i Cristiani...
— Chi erano, signor maestro i Cristiani?
— I Cristiani erano coloro che seguivano la dottrina di Cristo e che furono, per questo, perseguitati per molti secoli dagli imperatori pagani...
— E perchè si facevano ammazzare i Cristiani? E perchè Nerone li perseguitava?
— Le cose sono andate così: Gesù Cristo sarebbe a dire... cioè niente, ma Gesù...
— Che cosa vuol dire Gesù?
— Gli altri dicono che vuol dire Salvatore, io per me... non lo so, cioè io so ma che volete sono neutrale! Dunque Gesù...
— Il figlio di Dio! — grida Nino, nipote del parroco.
Il filosofo! — grida Bruno!
— Silenzio... ecco, qui non si fanno discussioni di sorta, ecco... appunto avete ragione tutti e due. Viva la neutralità! Seguendo sempre il nostro discorso dicevamo che... che cosa dicevamo mai?
Ah! i Cristiani! Molta gente dunque andava appresso di Gesù Cristo predicante. Essendo questa gente rozza... no... no, mi spiego, rozza no, gente come tutte le altre né più né meno; in conclusione udì i discorsi, li approvò, divenne Cristiano!
— E si fece ammazzare stupidamente!
— Oh! no, non è vero! cioè io non lo so... sapete bene il regolamento! Tutti dicono come dice Bruno, altri la pensano in un altro modo, io per me, in fondo in fondo, me ne lavo regolarmente le mani.

— Soudi, mi direbbe chi sono mai i Santi?
— Che domande capitano fra capo e collo ad un povero maestro neutrale come me.
— Ecco (quando proprio non sa che dire dice sempre ecco) ecco, i Santi sono, cioè erano uomini buoni, i quali, si dice, badate bene, la tradizione dice mica, lo dico io! Dunque si dice che hanno fatto dei miracoli...
— In! in! che miracoli, che miracoli di Egitto! Papà dice sempre che i miracoli sono invenzioni dei preti.
— Hai ragione, cioè no...
— Non è vero che i miracoli siano invenzioni dei preti. Zio afferma, con documenti alla mano, che sono storicamente autentici.
— Hai ragione tu, cioè avete ragione tutti e due; la prima dose di un buon maestro deve essere la neutralità!
Un terzo alunno domanda:
— I miracoli sono falsi o non sono falsi?
— Appunto infatti passiamo alla geografia.

Non basta

che ci siano i buoni giornali. « E' necessario diffonderli ».

Amici, l'avete fatto? « lo fate? »

L'antico esercizio la "COLONNA", di Via Gemona riaperto.

Questo esercizio rimesso radicalmente a nuovo in guisa, d'aver fatto scomparire tutte le vecchie traccie, venne riaperto al pubblico con totalmente nuovi sistemi, ad opera del Sig. FRANCESCO FATTORI, già conduttore della Trattoria all'«Esposizione» di via Savorgnana. Sior CHECCO FATTORI in uno alla sua Signora, promette un ottimo servizio di cucina alla casalinga, ed a modici prezzi.

La sua cantina non ha bisogno di raccomandazioni, quando si dice che i vini sono forniti dalle tenute dell'egregio cav. Leonardo Rizzani. — Non mancherà la squisita Birra Puntigam. — Il servizio di Camere sarà decentissimo, e pure lo stallo sarà benissimo trattato. I RR. Sacerdoti della Provincia che crederanno d'onorare di loro presenza, come per lo passato, tale Trattoria, potranno accedervi alle sale anche da separato ingresso.

LE

Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine con deposito di qualunque pezzo di ricambio

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità « Foulard » - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C. e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Cabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata, della vesciva. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di digenza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavalletti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. RAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 36. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

Pollicultori, Massaie

Preservate i vostri Pollai da ogni infezione. Aumentate la produzione delle uova, usando la

Antisetticina Zuliani

L. 2 la scatola (basterà per la cura completa a 15 galli).

Farmacia S. Giorgio - UDINE - L. 2.00 la scatola L. 2.50 per posta

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Buonissima occasione

Carrozza da campagna, grande, a sei posti, in ottimo stato, a prezzo modicissimo.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Diffondete

la Nostra Bandiera

Ditta

Pasquale Tremonti
UDINE
PONTE POSCOLLE

LATTERIE!

Deposito sempre assortito di quante può occorrervi:

Serematrici Melotte
caglio
tele per formaggi
olio per serematrici
cremometri
termometri
spazzole per recipienti e p. formaggi
zangole
impastatrici
bacinelle
stampi per burro ecc. ecc.

Ghiacciaie

Cucine Economiche

Nazionali ed Estere

Il più grandioso assortimento del genere dal tipo il più economico al tipo di gran lusso

Stufe a Carbone e Legna

Stufe Americane ed a fuoco continuo

Utensili per Cucina

Secchi — Marmite — Caldaie — Padelle
in rame

Assumonsi commissioni e riparazioni.

NERAVIGLIOSO

!! IL FURGAS !!

Tutti, anche le famiglie più modeste, devono acquistarlo, perchè con una sola piccola fiamma dà la cucinatura contemporanea, sollecita, economica e perfetta di tutte le vivande occorrenti per il pranzo di una famiglia ordinaria.

Fornelli a Petrolio ed a Spirito

Tutti i suddetti articoli si vendono a

PREZZI DI CONCORRENZA

UDINE - Ditta Pasquale Tremonti - UDINE